

Date al Comitato centrale ogni mese e prima, se le circostanze lo esigeranno, la cifra rappresentante il numero degli aderenti e le somme incassate.

I Comitati diversi s'intenderanno poi col Comitato centrale pei modi di erogazione a norma del disegno generale.

Il lavoro è facilissimo e semplice; e può produrre risultati incalcolabili. Attivatelo come noi lo attiviamo. Il momento è giunto in cui urge l'escire dall'infinito per entrare nella sfera dell'azione pratica e positiva.

E mentre organizzerete in siffatta guisa tutti gli Italiani che aderiranno all'Associazione, — mentre opererete sull'opinione con tutt'i mezzi a convincere gl'Italiani di tutte parti della suprema necessità di promuovere e d'aiutare l'insurrezione lombardo-veneta: e mentre preparerete elementi e forze materiali a questa futura insurrezione, raccogliendo armi e danaro; — dite ai nostri concittadini, alla diplomazia e a tutt'i popoli civici:

Che il moto italiano è moto essenzialmente nazionale:

Che noi non possiamo aver nazionalità vera senza unità:

Che questa unità, desiderio di tutti, non può costituirsi nè scegliere la propria forma in modo stabile e forte se non col voto di tutti:

Che il popolo italiano, solo e legittimo arbitro dei proprii destini, non può esprimere il proprio voto se non per mezzo d'un' *Assemblea Nazionale Costituente* eletta dall'universalità dei cittadini d'Italia.

I buoni risponderanno alla vostra chiamata, e Dio benedirà il nostro lavoro.

Dicembre.

Per l'Associazione
G. MAZZINI.

27 Dicembre.

Giuseppe Napoleone Reuzoni, ufficiale del primo Battaglione l'Unione, comandato dal valorosissimo e benemerito Italiano sig. tenente-colonnello ANTONIO FERRARA, raggiungendo questo nella regina dell'Adriatico, ritrovò fra' suoi generosi commilitoni il seguente Ordine del giorno di Sua Eccellenza il ministro delle armi PIETRO DI CAMPELLO cui rende giustizia, pubblicandolo. Esso è un nuovo documento che sempre più ci rivela quanto eminentemente italiano sia il cuore del Campello, e quanto grande sarebbe la disgrazia per la santissima causa di nostra indipendenza se lo Stato Romano non lo riavesse a comune voto per ministro della guerra.

AL PRIMO BATTAGLIONE DEL REGGIMENTO L'UNIONE IN ANCONA.

UFFICIALI E SOLDATI!

Allorquando il Ministro delle armi nel cambio della guarnigione di Venezia si volse a Voi, diede la prova più luminosa della fiducia che ripone nel vostro patriottismo, nel vostro valore.

SOLDATI! voi succedete ad altri prodi che patirono stenti e disagi con eroica costanza. Voi andate difensori dell'invitto e sacro baluardo dell'Indipendenza Italiana: mostratevi degni di sì grande incarico, degni